



www.confraternitasantifaustinoegiovita.it



www.bresciamusei.com



LA BELLEZZA

CONCORSO PER STUDENTI DELLE ACCADEMIE



Nutrire la bellezza



In copertina

Alessandro Bonvicino detto Il Moretto (1498-1554), Cena in Emmaus, part.
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo



Nutrire la Bellezza

Invasioni creative

I giovani creativi delle accademie cittadine sono invitati a mobilitarsi e a diventare protagonisti, animando con la loro arte la vita cittadina e rendendo così concreto l'auspicio di fare di Brescia an ancient young city, un'antica città giovane, che nel nutrire e nutrirsi di bellezza è certa di poter guardare al futuro con rinnovata speranza.



CHI LO PROMUOVE

Promuove il concorso la **Confraternita dei Santi Faustino e Giovita**.

La Confraternita, che si configura come un'ampia rete e massimo punto di convergenza di istituzioni, associazioni ed enti bresciani, ha lo scopo di promuovere le annuali feste dei Santi Patroni.

La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, il Comune di Brescia, la Provincia di Brescia e la Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura di Brescia ne sono i soci fondatori.

Ne fanno parte e concorrono alla sua attività le istituzioni cittadine più prestigiose: l'Università degli Studi di Brescia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, la Fondazione Brescia Musei, la Fondazione ASM, la Fondazione Banca San Paolo, la Fondazione Civiltà Bresciana e l'Ateneo.

CHI LO ORGANIZZA

Definisce i criteri del concorso e ne cura lo svolgimento la **Fondazione Brescia Musei**.

A CHI È RIVOLTO

Il concorso è rivolto agli allievi delle Accademie bresciane: singoli studenti o piccoli gruppi potranno partecipare con una produzione artistica, secondo le diverse modalità espressive sotto specificate.





IL TEMA DEL CONCORSO: NUTRIRE LA BELLEZZA

Nel corso del tempo la *Bellezza* non ha avuto una connotazione univoca né atemporale. Nei vari periodi della storia dell'umanità ha assunto forme diverse sia nella sfera del divino, sia in quella estetica. Nel mondo dell'antica Grecia è stata pregio sia di Apollo che di Dioniso, intrecciandosi nel Medioevo con il fantastico, il prodigioso e la mostruosità, per elevarsi poi a forme pure e armoniche nel Rinascimento e giungere infine alle molteplici sfaccettature assunte nel Novecento, quando la *Bellezza*, nel suo valore estetico, è stata addirittura negata da alcuni artisti, filosofi e pensatori.



TERMINE E LUOGO DI CONSEGNA DELLE PRODUZIONI ARTISTICHE

Il **21 marzo 2015** gli stendardi selezionati dalle Accademie sfileranno per le strade della città, mentre i manifesti selezionati dalle Accademie saranno affissi negli spazi individuati.

VALUTAZIONE

I lavori saranno valutati dal pubblico nelle modalità che saranno pubblicate sul sito www.bresciamusei.com

Lo stendardo

giudicato migliore dalla valutazione del pubblico sarà acquisito e custodito dalla Confraternita e sfilerà nel corteo della cerimonia del galero durante le feste dei Santi Patroni del 2016.

Il manifesto

giudicato migliore dalla valutazione del pubblico sarà oggetto di una particolare menzione sul sito della Confraternita e di Brescia Musei oltre di una tiratura numerata e firmata in 100 esemplari.

INFORMAZIONI

Fondazione Brescia Musei

Segreteria:

ferrari@bresciamusei.com

Approfondimenti sul tema del concorso:

didattica@bresciamusei.com

www.confraternitasantifaustinoegiovita.it

www.bresciamusei.com



STEN DARDO

Declinazione del tema

Il percorso si dovrà concretizzare con la realizzazione di uno stendardo contemporaneo, in materiali vari, in funzione del progetto.

Definizione di stendardo

Insegna (chiamata anche gonfalone) di stati ed enti pubblici, istituzioni e associazioni, costituita da un drappo per lo più rettangolare di seta, cotone o velluto, ricamato, dipinto e spesso listato e frangiato, fissato per tutta la sua larghezza a un pennone sostenuto da un'asta verticale. Essendo ad utilizzo processionale si articola in un recto e un verso entrambi decorati. Può avere differenti dimensioni e forme. Solitamente venivano custoditi arrotolati e dispiegati in occasione delle processioni solenni.

MODALITÀ ESPRESSIVE

Forma e dimensione dovranno riferirsi alle tipologie degli stendardi antichi, rappresentativi dell'arte cittadina e sotto elencati. Lo stendardo dovrà avere un recto e un verso o comunque essere godibile da entrambi i lati. Deve avere un supporto o un'asta centrale che ne consenta il trasporto in una processione.

Dovranno essere indicati titolo:

**NUTRIRE LA BELLEZZA:
INVASIONI CREATIVE**

e data della manifestazione:
21 marzo 2015

Lo stendardo deve essere dotato di un basamento per l'appoggio.

ESEMPI DI RIFERIMENTO

Stendardi appartenenti alle collezioni dei Musei Civici

Stendardo generale dell'Impero

Deposito della famiglia Caprioli presso la Pinacoteca Tosio Martinengo,
ospite in Santa Giulia
1604 | Olio e foglia d'oro su damasco di seta | Misure cm 197x230

Lo stendardo a due punte, realizzato in damasco di seta di colore rosso, è decorato su entrambi i lati con la grande aquila bicipite e aureolata dell'impero asburgico, sormontata dalla corona imperiale. Sull'aquila è rappresentato da un lato un complesso stemma, probabilmente di Rodolfo II, dall'altro il Cristo crocifisso.



Stendardo della Mercanzia

Pinacoteca Tosio Martinengo

Attribuito a Sante Cattaneo (Salò, 1736 - Brescia, 1819)

I Santi Faustino e Giovita in adorazione della Madonna (*recto*)

La Giustizia (*verso*)

1775 | Olio su seta | Misure cm 280x439

Grande e raro stendardo di forma trapezoidale a “coda di rondine”, dipinto su seta rossa con i bordi orlati da motivi decorativi dorati, raffigura sul lato anteriore la Madonna Assunta con i Santi Faustino e Giovita, mentre su quello posteriore appare la personificazione della Giustizia reggente i tradizionali attributi iconografici della spada e della bilancia, accompagnata da due putti alati: quello di destra regge un libro aperto, probabilmente uno degli statuti della Mercanzia, l'importante corporazione dei mercanti della città.



Stendardo delle Sante Croci

Attualmente esposto presso il Museo Diocesano di Brescia

Alessandro Bonvicino detto il Moretto (Brescia, 1498 circa - 1554)

L'Esaltazione della reliquia della Croce con i Santi Faustino e Giovita

1520 circa | Olio su tela | Misure cm 225x152

Gonfalone processionale commissionato a Moretto dal Vescovo Mattia Ugoni per la Compagnia delle Sante Croci che si occupava del mantenimento e della cura dell'omonima cappella, situata nel transetto sinistro del Duomo Vecchio. Di forma rettangolare, manca di una delle due facce. Raffigura in basso un folto gruppo di devoti, a sinistra gli uomini, a destra le donne, e, in alto, i Santi Faustino e Giovita con il prezioso reliquiario conservato tutt'oggi nel tesoro della cattedrale.





MANI FESTO

Declinazione del tema

Ogni concorrente dovrà realizzare un manifesto sul tema Nutrire la Bellezza, scelto dalla Confraternita per le Feste dei Santi Patroni. I manifesti selezionati dall'Accademia saranno affissi il 21 marzo 2015 negli appositi spazi di pubblica affissione messi a disposizione dal Comune di Brescia.

Definizione di manifesto

Foglio di carta che si affigge in luoghi pubblici per rendere noto a tutti ciò che vi è stampato: m. elettorale, cartellone, poster, [scritto a mano, di propaganda politica] dazebao, [per pubblicizzare spettacoli] locandina. Può avere differenti dimensioni e forme.

MODALITÀ ESPRESSIVE

Forma e dimensione a scelta tra i seguenti formati:
cm. 140 x cm. 100
cm. 70 x cm. 100
cm. 50 x cm. 70

Dovranno essere indicati titolo:

**NUTRIRE LA BELLEZZA:
INVASIONI CREATIVE**

e data della manifestazione:
21 marzo 2015

IL BELLO E IL BUONO NEL PENSIERO DI ...

Un semiologo

“Bello” – insieme a “grazioso”, “carino” oppure “sublime” “meraviglioso”, “superbo” ed espressioni consimili – è un aggettivo che usiamo spesso per indicare qualcosa che ci piace. Sembra che, in questo senso, ciò che è bello sia uguale a ciò che è buono, e infatti in diverse epoche storiche si è posto uno stretto legame tra il bello e il buono. Se però giudichiamo in base alla nostra esperienza quotidiana, noi tendiamo a definire come buono ciò che non solo ci piace, ma che anche vorremmo avere per noi. Infinite sono le cose che



Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto,
Due pitocchi, 1730/1734 circa
Pinacoteca Tosio Martinengo



Angelo Inganni, Ritratto di Camillo Brozzoni, 1864 circa
Pinacoteca Tosio Martinengo



Un filosofo antico...

In verità non c'è bellezza più autentica della saggezza che troviamo ed amiamo in qualche individuo, prescindendo dal suo volto che può essere brutto e, non guardando affatto alla sua apparenza, ricerchiamo la sua bellezza interiore.

[Plotino]

... e uno moderno

Il bello è ciò che produce nell'animo un sentimento di ammirazione e di piacere disinteressato, collegato con il bene, con l'armonia, e con la proporzione.

[Benedetto Croce]

giudichiamo buone, un amore ricambiato, una onesta ricchezza, un manicaretto raffinato e in tutti questi casi noi desidereremmo possedere quel bene. È un bene ciò che stimola il nostro desiderio. Anche quando giudichiamo buona un'azione virtuosa, vorremmo averla compiuta noi, oppure ci ripromettiamo di compierne una altrettanto meritevole, spronati dall'esempio di ciò che riteniamo essere bene. Oppure chiamiamo buono qualcosa che è conforme a qualche principio ideale [...]. Spesso per indicare azioni virtuose che preferiamo ammirare anziché compiere, parliamo di una bella azione.

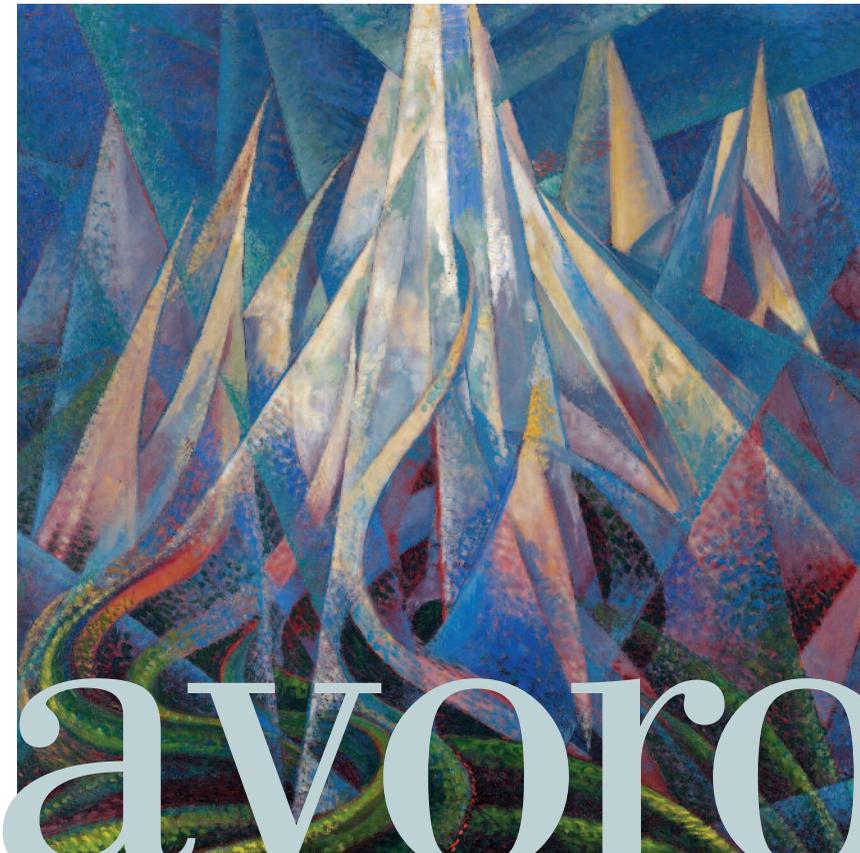
[Umberto Eco]

Una storica dell'arte contemporanea

L'idea classica del bello come espressione del vero e del buono o come emanazione dello spirito, che è stata centrale da Aristotele a Sant'Agostino, da San Tommaso a Hegel, risulta dissolta. La strada era già stata aperta, del resto, dal concetto di Kant di sublime: cioè di qualcosa che causa un'emozione impossibile da elaborare in termini di giudizio e a cui ci si può soltanto abbandonare. Il sublime kantiano è il primo passo, in effetti, verso immagini così perturbanti da risultare letteralmente insopportabili. Le correnti espressioniste hanno messo in evidenza per tutto il Novecento quanto sia rilevante per noi, oggi, evidenziare questo modo del sentire, che nel lessico di Georges Bataille è diventato l' "abietto".

[Angela Vettese]

Gerardo Dottori,
Forze ascensionali, 1919
Gamec - Musi Civici
di Brescia



tracce di lavoro